

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.466, 67.245

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 163

SABATO 13 LUGLIO 1948

Un comunicato dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili ci avverte che considerato « lo stato di disagio » di tutti i costruttori, costoro avrebbero deciso di non concedere ai propri dipendenti né aumenti salariali né il pagamento di eventuali premi straordinari. Chissà a quanti miliardi ammonta « lo stato di disagio » del signor Vaselli o del signor Scalerà!

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LA CRISI RISOLTA

Il primo Governo della Repubblica costituito dai tre partiti di massa e dal P. R. I.

I ministri comunisti: Mauro Scoccimarro (Finanze); Fausto Gullo (Giustizia); Emilio Sereni (Assistenza Post-Bellica); Giacomo Ferrari (Trasporti)

Dopo due lunghe riunioni che hanno occupato tutta la giornata di ieri i delegati dei partiti comunista, socialista, democratico cristiano e repubblicano hanno raggiunto l'accordo e la crisi ministeriale è stata risolta.

Com'è noto, nella giornata di giovedì si erano superati i problemi principali inerenti alla struttura del Governo e all'equilibrio delle diverse forze nel suo interno, e si erano passati alla distribuzione dei posti quando ha richiesto la soluzione dei problemi di ordine costituzionale, sollevata dai repubblicani ed il loro rifiuto di aderire alla soluzione proposta dagli altri tre partiti, aveva segnato una battuta d'arresto nella conclusione della crisi.

La pregiudiziale socialista per il Ministero della P. I.

Tuttavia, dato che l'accordo sulle questioni di principio, non soltanto programmatiche, ma anche inerenti all'assegnazione di taluni ministeri-chiave, era stato raggiunto fra i tre partiti nel corso della nuova riunione comunicata ieri mattina al Miminale, si stava ricercando il modo più adatto per riprendere le trattative con i repubblicani e per arrivare a partecipare al primo governo della Repubblica, quando essa è stata bruscamente interrotta da un intervento dell'on. D'Aragona, il quale comunicava di aver ricevuto mandato imperativo dal Parlamento socialista per l'assegnazione ad un elemento « laico » del ministero della Pubblica Istruzione. L'on. D'Aragona minacciava allora di rassegnare il mandato e di dimettersi dal suo incarico di ministro della Pubblica Istruzione. Sullo scoppio di questa crisi, l'on. D'Aragona faceva alla stampa le seguenti comunicazioni:

Ecco la probabile lista del nuovo Governo:

PRESIDENZA: on. Alcide De Gasperi (d. c.);
INTERNI: on. Alcide De Gasperi;
ESTERI (ad interim): on. Alcide De Gasperi;
MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: Pietro Nenni (soc.);
Raffaello Pacciardi (rep.);
FINANZE: Mauro Scoccimarro (com.);
GIUSTIZIA: Fausto Gullo (com.);
ASSISTENZA POST-BELICA: Emilio Sereni (com.);
TRASPORTI: Giacomo Ferrari (com.);
INDUSTRIA E COMMERCIO: Morandi o Lombardo (soc.);
LAVORO: Carmagnola (soc.);
LAVORI PUBBLICI: Giuseppe Romita (soc.);
TESORO: on. Epitaffio Corbino (ind.);
PUBBLICA ISTRUZIONE: on. Guido Gonella (d. c.);
AGRICOLTURA: on. Antonio Segni (d. c.);
COMMERCIO ESTERO: on. Pietro Campilli (d. c.);
MARINA DA GUERRA: un tecnico;
AERONAUTICA: on. Mario Cingolani (d. c.);
MARINA MERCANTILE: on. Aldisio (d. c.);
POSTE: on. Scelba (d. c.);
GUERRA: on. Facchinetti (rep.).

Il ministro della Pubblica Istruzione andasse ad un « laico ». L'on. De Gasperi ha risposto che la Democrazia cristiana non aveva mai pensato di affidare ad un socialista l'on. D'Aragona ha precisato che per « laico » egli intendeva un non iscritto alla Democrazia Cristiana.

In conseguenza l'on. De Gasperi ha dichiarato che non intendeva più proseguire nelle trattative. L'on. Lombardo, Segretario del Partito Socialista, ha poi pregato il Presidente di attendere, prima di prendere ogni decisione formale, che i « delegati socialisti » potessero riferire l'esito prodotto dalla loro dichiarazione alla Direzione del Partito.

I rappresentanti comunisti non si sono dichiarati d'accordo con i delegati socialisti, rammentando che l'altro che soltanto oggi essi abbiano stanzinato posto come pregiudiziale assoluta per la sua partecipazione al Governo il fatto che il ministro della Pubblica Istruzione andasse ad un « laico ». L'on. De Gasperi ha risposto che la Democrazia cristiana non aveva mai pensato di affidare ad un socialista l'on. D'Aragona ha precisato che per « laico » egli intendeva un non iscritto alla Democrazia Cristiana.

Togliatti non farà parte della compagine ministeriale

I delegati democristiani si sono riuniti separatamente ed hanno poi dichiarato di accettare la suddivisione dei portafogli così come era stata fissata nella precedente riunione, chiedendo solo che il Ministero della Marina, visto che essi non avevano un uomo capace di assumersi questa carica, venisse sdoppiato, per affidare essi hanno detto alla Marina da guerra ad un tecnico, e la Marina Mercantile ad un democristiano.

La proposta dei democristiani venne accolta e i delegati passarono allora a trattare il problema delle Vice-presidenze.

Si poneva così il problema della partecipazione del compagno Togliatti alla nuova compagine ministeriale. In proposito il compagno Togliatti ha subito dichiarato che la direzione del Partito comunista aveva espresso il desiderio che egli non partecipasse al Governo per dedicarsi esclusivamente alla direzione del Partito.

L'on. De Gasperi ha insistentemente pregato il compagno Togliatti di recedere dal suo proposito ma egli ha dichiarato di non intendere recedere ulteriormente. E' allora intervenuta l'opinione di non istituire Vice-presidenze del Consiglio. I rappresentanti socialisti hanno per un certo momento sollevato il problema del compagno Nenni, il quale occupava questa carica nel precedente gabinetto, ma anch'essi hanno detto di non voler rinunciare a questa carica, in quanto era già accaduto che un Vice-presidente rientrante nel governo come ministro (lo stesso Togliatti fu Vice-presidente nel terzo governo Bonomi e ministro nel gabinetto Parri).

Il compagno Togliatti ha dichiarato di non intendere recedere ulteriormente. E' allora intervenuta l'opinione di non istituire Vice-presidenze del Consiglio. I rappresentanti socialisti hanno per un certo momento sollevato il problema del compagno Nenni, il quale occupava questa carica nel precedente gabinetto, ma anch'essi hanno detto di non voler rinunciare a questa carica, in quanto era già accaduto che un Vice-presidente rientrante nel governo come ministro (lo stesso Togliatti fu Vice-presidente nel terzo governo Bonomi e ministro nel gabinetto Parri).

Il compagno Togliatti ha dichiarato di non intendere recedere ulteriormente. E' allora intervenuta l'opinione di non istituire Vice-presidenze del Consiglio. I rappresentanti socialisti hanno per un certo momento sollevato il problema del compagno Nenni, il quale occupava questa carica nel precedente gabinetto, ma anch'essi hanno detto di non voler rinunciare a questa carica, in quanto era già accaduto che un Vice-presidente rientrante nel governo come ministro (lo stesso Togliatti fu Vice-presidente nel terzo governo Bonomi e ministro nel gabinetto Parri).

DICHIARAZIONI DEL SIGNOR KEENE

Riserve alleate sull'aumento della razione di pane

Il capo della Missione dell'Unrra per l'Italia, sig. Keene, ha riferito alcune dichiarazioni a proposito dell'aumento della razione di pane. Il sig. Keene ha affermato di rendersi conto che il popolo italiano ha bisogno di un po' più di pane, ma ha fatto delle riserve sul « dove verrà trovato il grano occorrente per assicurare la nuova razione al raccolto del 1947 ».

Per far fronte alla razione di pane di grano che il nostro paese dovrà ricevere nel 1947, in base alle previsioni odierne sugli ammassi, saranno disponibili in Italia 3.150.000 tonnellate di cereali in tutto. Rimarrebbe, dunque, da importare 1.250.000 tonnellate di grano. La quota da importare sarà ad un milione 850.000 tonnellate.

Il signor Keene ha, inoltre, aggiunto che l'Unrra ha chiesto al Consiglio Internazionale di Emergenza a Washington, un'assegnazione di 1 milione di tonnellate di grano per il secondo semestre del 1946, ma che quest'assegnazione non è ancora definitiva e che, dunque, non è ancora certa la quantità di grano che deve giungere dall'America sia inferiore a quello dello scorso anno, 1.200.000 tonnellate, sia superiore a quello degli anni scorsi, 1.500.000 tonnellate.

Una delegazione dell'UDI ricevuta da De Nicola

Ieri mattina, alle ore 10, una delegazione dell'Unione Democratica di Assistenza, presieduta dal Capo dello Stato on. De Nicola.

Il signor Keene ha, inoltre, aggiunto che l'Unrra ha chiesto al Consiglio Internazionale di Emergenza a Washington, un'assegnazione di 1 milione di tonnellate di grano per il secondo semestre del 1946, ma che quest'assegnazione non è ancora definitiva e che, dunque, non è ancora certa la quantità di grano che deve giungere dall'America sia inferiore a quello dello scorso anno, 1.200.000 tonnellate, sia superiore a quello degli anni scorsi, 1.500.000 tonnellate.

DA TUTTO IL MONDO

La situazione a Trieste
Lo scoppio generale è entrato nella sua dodicesima giornata. La situazione della città è oggi appaia portuale e industriale paralizzata e i tram circolano in misura ridotta. Degli 92 persone arrestate ieri, 28 sono state rilasciate.

Le bande di Anders in Polonia
Le bande di Anders in Polonia sono state annientate.

I democristiani s'imputano

Rasserenati così l'altro ieri, alle 19 venivano riprese le trattative alle quali, dietro invito dell'on. De Gasperi e in seguito alle decisioni della direzione, partecipavano anche i rappresentanti del Partito Repubblicano. A questo punto, però, sono sorte nuove complicazioni perché l'on. D'Aragona ha comunicato che il gruppo parlamentare del suo Partito non era soddisfatto della distribuzione dei posti e che, se non si sarebbe verificata la sua nomina a ministro, avrebbe rassegnato le dimissioni.

Varsavia, 12 - Il governo polacco ha comunicato i risultati definitivi del referendum tenuto il 29 dello scorso mese in tutta la Polonia.

Il plebiscito polacco si è espresso con una netta maggioranza a favore della politica perseguita dal governo.

Per quanto riguarda il primo dei tre punti del referendum, quello inerente all'abolizione del Senato, il 63 per cento degli elettori si è dichiarato favorevole alla abolizione del Senato.

In base all'art. 38 del decreto costituzionale del 23-4-46, i risultati definitivi del referendum sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale «Monitor Polski» la quale testualmente comunica: « In base all'art. 38 del decreto costituzionale del 23-4-46, si rendono noti i

I RISULTATI DEL REFERENDUM IN POLONIA

Plebiscito di fiducia del popolo polacco per l'azione politica del Governo democratico

Il plebiscito polacco si è espresso con una netta maggioranza a favore della politica perseguita dal governo.

Per quanto riguarda il primo dei tre punti del referendum, quello inerente all'abolizione del Senato, il 63 per cento degli elettori si è dichiarato favorevole alla abolizione del Senato.

In base all'art. 38 del decreto costituzionale del 23-4-46, i risultati definitivi del referendum sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale «Monitor Polski» la quale testualmente comunica: « In base all'art. 38 del decreto costituzionale del 23-4-46, si rendono noti i

Organizzazioni giovanili magiare
Soppressione per attività terroristiche

BUDAPEST, 12 - Il Primo Ministro ungherese, Ferenc Nagy, ha annunciato oggi che l'organizzazione dei giovani esploratori ungheresi è stata soppressa per attività terroristiche.

IN ATTESA DEL DIRETTIVO DELLA C. G. I. L.

Fermo atteggiamento dei lavoratori di fronte all'intransigenza della Confindustria

Lo stato di agitazione delle masse lavoratrici tende ad acuirsi sempre più. Mentre da un lato, a seguito degli inviti rivolti dalle organizzazioni sindacali in vista dell'imminente riunione del direttivo della C.G.I.L., sono state sospese le limitate manifestazioni di protesta, gli scioperi e le sospensioni del lavoro, d'altra parte l'atteggiamento di intransigenza della Confindustria e dell'Associazione Nazionale Industriali di categoria ha prodotto un vivo fermento tra i lavoratori di tutte le categorie e di tutte le zone.

La Conferenza di Parigi ha chiuso i suoi lavori

I lavori della Conferenza di Parigi, che duravano da 28 giorni, si sono chiusi oggi dopo la conclusione di una riunione pomeridiana, nel corso della quale sono state definite alcune questioni che figurano nell'ordine del giorno della Conferenza della Pace, che, com'è noto, avrà luogo il 29 luglio.

Utili Letture

La stampa della Capitale ha concesso un'uscita anticipata del numero del 12 del Giornale d'Italia e del Messaggero per l'uscita del giornale a quattro pagine. Il Giornale d'Italia ha risposto.

Ha risposto che nel Nord l'uscita a quattro pagine è già in atto per tre giorni alla settimana, ma ha manifestato di aggiungere naturalmente che ciò è stato in conseguenza della mancanza di carta stampata e non per una questione di natura politica.

Un comunicato dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili

Un comunicato dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili ci avverte che considerato « lo stato di disagio » di tutti i costruttori, costoro avrebbero deciso di non concedere ai propri dipendenti né aumenti salariali né il pagamento di eventuali premi straordinari. Chissà a quanti miliardi ammonta « lo stato di disagio » del signor Vaselli o del signor Scalerà!

La Conferenza di Parigi ha chiuso i suoi lavori

I lavori della Conferenza di Parigi, che duravano da 28 giorni, si sono chiusi oggi dopo la conclusione di una riunione pomeridiana, nel corso della quale sono state definite alcune questioni che figurano nell'ordine del giorno della Conferenza della Pace, che, com'è noto, avrà luogo il 29 luglio.

Utili Letture

La stampa della Capitale ha concesso un'uscita anticipata del numero del 12 del Giornale d'Italia e del Messaggero per l'uscita del giornale a quattro pagine. Il Giornale d'Italia ha risposto.

Ha risposto che nel Nord l'uscita a quattro pagine è già in atto per tre giorni alla settimana, ma ha manifestato di aggiungere naturalmente che ciò è stato in conseguenza della mancanza di carta stampata e non per una questione di natura politica.

La Conferenza di Parigi ha chiuso i suoi lavori

I lavori della Conferenza di Parigi, che duravano da 28 giorni, si sono chiusi oggi dopo la conclusione di una riunione pomeridiana, nel corso della quale sono state definite alcune questioni che figurano nell'ordine del giorno della Conferenza della Pace, che, com'è noto, avrà luogo il 29 luglio.

Utili Letture

La stampa della Capitale ha concesso un'uscita anticipata del numero del 12 del Giornale d'Italia e del Messaggero per l'uscita del giornale a quattro pagine. Il Giornale d'Italia ha risposto.

Ha risposto che nel Nord l'uscita a quattro pagine è già in atto per tre giorni alla settimana, ma ha manifestato di aggiungere naturalmente che ciò è stato in conseguenza della mancanza di carta stampata e non per una questione di natura politica.

Utili Letture

La stampa della Capitale ha concesso un'uscita anticipata del numero del 12 del Giornale d'Italia e del Messaggero per l'uscita del giornale a quattro pagine. Il Giornale d'Italia ha risposto.

Ha risposto che nel Nord l'uscita a quattro pagine è già in atto per tre giorni alla settimana, ma ha manifestato di aggiungere naturalmente che ciò è stato in conseguenza della mancanza di carta stampata e non per una questione di natura politica.

IL « MEMORANDUM » ITALIANO SULLE RIPARAZIONI

4 miliardi di lire al mese pagati dall'Italia per le requisizioni alleate

(nostro servizio particolare)

PARIGI, 11. — Il nuovo « memorandum » sulle questioni economiche finanziarie relative al nostro trattato di pace, presentato dal Governo italiano al Consiglio dei Ministri degli Esteri, nella parte che riguarda le requisizioni, valuta a 201 miliardi, 223 milioni e 350 mila lire le spese sostenute dalla nostra amministrazione per le requisizioni di edifici demaniali e privati effettuate in Italia dal 1° gennaio 1945 al 31 dicembre 1945.

Questa ingente somma è così ripartita: 28 miliardi, 723 milioni e 800 mila lire dei canoni per l'uso normale delle proprietà requisite e per le relative utenze; 3 miliardi, 877 milioni e 290 mila lire degli indennizzi speciali per deprezzamento e deteriorazione; 148 miliardi e 250 milioni dei canoni per l'uso straordinario, trasporti e distinzioni. E' inoltre indicata l'ammontare degli affitti per i soli mesi di novembre e dicembre nella cifra di 2 miliardi, 423 milioni e 300 mila lire, mentre le requisizioni sono state pagate per un ammontare di 15 miliardi e quelle della Sardegna in 3 miliardi di lire.

Presso che tali somme si riferiscono solo al periodo che va dallo sbarco in Sicilia al 31 dicembre 1945 (dopo quest'epoca le requisizioni in Italia sono state pagate con i mezzi non tenuti a conto), un osservato che nel documento redatto dal nostro governo, i canoni di affitto degli edifici requisiti vengono calcolati secondo il valore che gli immobili hanno goduto prima della requisizione. Si viene così ad applicare, proprio a favore degli anglo-americani, il blocco degli affitti, anche per quegli edifici, come al-

La Conferenza di Parigi ha chiuso i suoi lavori

I lavori della Conferenza di Parigi, che duravano da 28 giorni, si sono chiusi oggi dopo la conclusione di una riunione pomeridiana, nel corso della quale sono state definite alcune questioni che figurano nell'ordine del giorno della Conferenza della Pace, che, com'è noto, avrà luogo il 29 luglio.

Utili Letture

La stampa della Capitale ha concesso un'uscita anticipata del numero del 12 del Giornale d'Italia e del Messaggero per l'uscita del giornale a quattro pagine. Il Giornale d'Italia ha risposto.

Ha risposto che nel Nord l'uscita a quattro pagine è già in atto per tre giorni alla settimana, ma ha manifestato di aggiungere naturalmente che ciò è stato in conseguenza della mancanza di carta stampata e non per una questione di natura politica.

Utili Letture

La stampa della Capitale ha concesso un'uscita anticipata del numero del 12 del Giornale d'Italia e del Messaggero per l'uscita del giornale a quattro pagine. Il Giornale d'Italia ha risposto.

Ha risposto che nel Nord l'uscita a quattro pagine è già in atto per tre giorni alla settimana, ma ha manifestato di aggiungere naturalmente che ciò è stato in conseguenza della mancanza di carta stampata e non per una questione di natura politica.